

# Alla scoperta delle strade dove è nato il mito di Alfredo Binda

Varese e Binda...difficile trovare un legame più stretto tra un territorio ed un atleta, nel nostro caso specifico un ciclista. Alfredo Binda è nato infatti nel 1902 a Cittiglio, piccolo paese in provincia di Varese non lontano dalla sponda lombarda del Lago Maggiore. Pur avendo iniziato a gareggiare in Francia, dove si era trasferito da giovanissimo per lavoro, ha legato tutta la sua esistenza a Cittiglio dove ha vissuto per l'intera sua vita e dove ancora oggi si trova la sua casa di famiglia.

Per commemorare i 30 anni dalla morte del campione nel 2016 è stata organizzata in suo onore una randonnée dal titolo significativo: **"Sulle Strade di Alfredo Binda"**. L'idea degli organizzatori era infatti quella di ricordare il grande campione ripercorrendo alcune delle strade, ma soprattutto delle salite, sulle quali era solito allenarsi. Attraverso i 132 km del percorso lungo della randonnée a lui dedicata

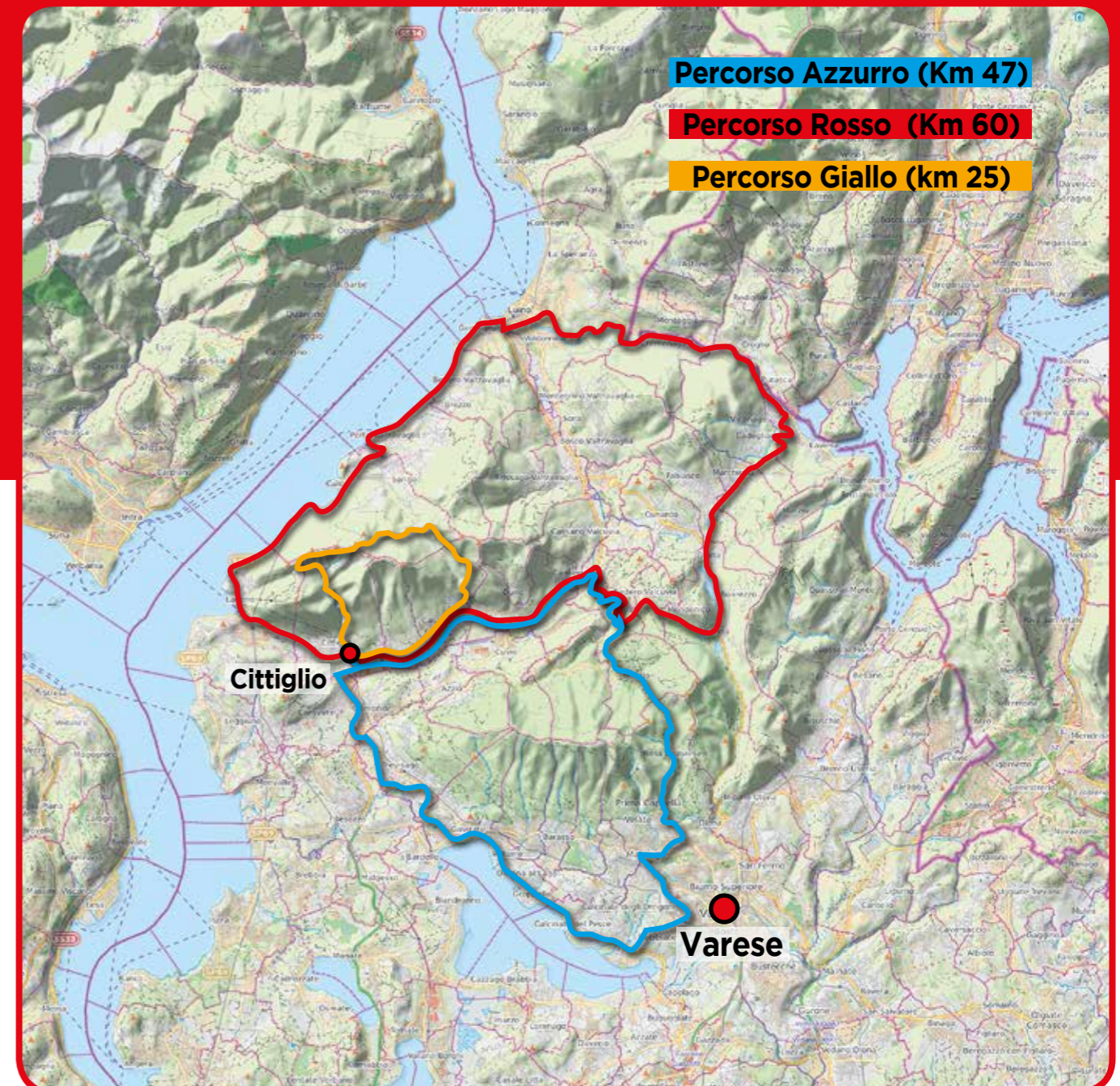
avremo la possibilità di scoprire salite più o meno conosciute che ai tempi di Binda sembravano insormontabili (si pensi al Marchirolo oppure al Brinzio) e che ai giorni nostri sono invece alla portata di tutti fino ad arrivare al mitico Cuvignone, oggi come in passato una salita arcigna utilizzata dai professionisti varesini per testare il proprio stato di forma in vista dei grandi eventi che li attendono.

La nostra partenza è fissata in piazza Alfredo Binda nel cuore di Cittiglio. Ci aspettano da percorrere 3 giri ciascuno dei quali prevede la sua conclusione proprio a Cittiglio.

**Percorso Azzurro (Km 47)** Una volta saliti in sella percorriamo velocemente la Valcuvia lungo la strada statale 394. Nei giorni lavorativi il traffico è abbastanza sostenuto ma non va a disturbare più di tanto il



nostro pedalare. Giunti in vista di Rancio Valcuvia svoltiamo a destra per iniziare la prima salita del nostro viaggio sulle strade di Binda. Si tratta del Brinzio, forse la salita più famosa, seppure non la più impegnativa, dell'intera provincia di Varese. Attraversando l'abitato di Rancio Valcuvia per qualche decina di metri l'asfalto lascia spazio al porfido. E' qui che inizia la vera scalata del **Brinzio**. La salita misura nel suo complesso circa 8,5 km fino alla località Mottarossa con una pendenza media del 3,5%. Nulla di particolarmente difficile per un ciclista discretamente allenato. Si pedala quasi sempre all'ombra del bosco che in giornate particolarmente calde offre un refrigerio davvero apprezzabile. Si tratta effettivamente di una salita poco impegnativa che presenta i tratti più difficili nei primi 3 km



## Sulle Strade di Alfredo Binda 2020

La quinta edizione della **"Sulle Strade di Alfredo Binda"** è in programma per domenica 8 Marzo 2020 grazie all'organizzazione del Gruppo Sportivo Contini in sinergia con il Team Turri, il Team Funtos Bike e Amici Bici Gallarate.

La manifestazione si compone dei seguenti due eventi:

**RANDONNEE:** partenza dalle 8:00 alle 9:30 con scelta fra 3 percorsi ad anello da affrontare in sequenza aventi ognuno partenza e arrivo a Cittiglio con i seguenti chilometraggi: 47, 107 e 132 km.

**CICLOSTORICA:** il tracciato è il medesimo del percorso corto della Randonnée.

Info: sullestradedibinda.it - email: info@newsciclismo.com

La **"Sulle Strade di Alfredo Binda"** è inserita nel circuito **"Ciclovarese Rando Challenge"** di cui fanno parte anche le seguenti manifestazioni:

- Varese Van Vlaanderen (Cardano al Campo)
- Rando del Castello (Somma Lombardo)
- Le Foglie Morte (Cardano al Campo)



**Varese: scoprite con noi un territorio a misura di bicicletta!**

- 1<sup>a</sup> puntata, settembre: Gran Fondo Tre Valli Varesine
- 2<sup>a</sup> puntata, ottobre: Sulle strade di Alfredo Binda
- 3<sup>a</sup> puntata, novembre: Varese Van Vlaanderen
- 4<sup>a</sup> puntata, dicembre: Varese città in bicicletta

varesesportcommission.it



## Chi era Alfredo Binda?

Professionista dal 1922 al 1936, nel corso della sua carriera ha vinto cinque Giri d'Italia (1925, 1927, 1928, 1929, 1933), due Milano-Sanremo (1929, 1931), quattro Giri di Lombardia (1925, 1926, 1927, 1931), tre campionati del mondo (1927, 1930, 1932), quattro campionati italiani consecutivi (1926-1929). Un palmares che lo colloca di diritto fra i grandissimi del ciclismo.

Terminata la carriera agonistica ricoprì la carica di commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo. Nell'arco di dodici anni guidò Gino Bartali (1948), Fausto Coppi (1949, 1952) e Gastone Nencini (1960) alla conquista del Tour de France.

Vinse inoltre i Campionati del Mondo su strada con Coppi a Lugano nel 1953 e con Baldini a Reims nel 1958. Alfredo Binda ha legato tutta la sua vita al comune di Cittiglio dove è nato nel 1902 e dove si è spento nel 1986.

Per chi desidera conoscere ancora di più la storia di Binda consigliamo di visitare il museo che Cittiglio ha dedicato al suo campione. Il museo ospita numerosi cimeli e documenti che consentono di rivivere vita e imprese di Binda come atleta e commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo. In occasione della "Sulle Strade di Alfredo Binda" il museo sarà aperto con ingresso libero.



dove comunque la pendenza non supera mai il 6% ad eccezione di un brevissimo tratto di circa 150 metri all'8%.

Dopo circa 4 km di ascesa ci appare sulla nostra sinistra una cappelletta con all'interno il quadro dell'artista Franco Tardonato con la raffigurazione della Madonnina protettrice dei ciclisti. Accanto alla cappelletta troviamo il monumento che ricorda i ciclisti e i dirigenti defunti che hanno fatto la storia del ciclismo varesino. Da qui la pendenza inizia lentamente a diminuire al punto che la salita lascia presto spazio ad una lieve discesa in prossimità delle prime case che annunciano l'abitato di Brinzio dove veniamo accolti dall'affresco "I volti della leggenda" dell'artista Mario Arioli che ritrae Luigi Ganna e Alfredo Binda, che era solito allenarsi su

siamo pronti ad affrontare il secondo anello del nostro viaggio.

Una curiosità: il giro appena concluso corrisponde esattamente al percorso della "Pedala con i Campioni", cicloturistica che si svolge ogni anno il giorno 8 dicembre.

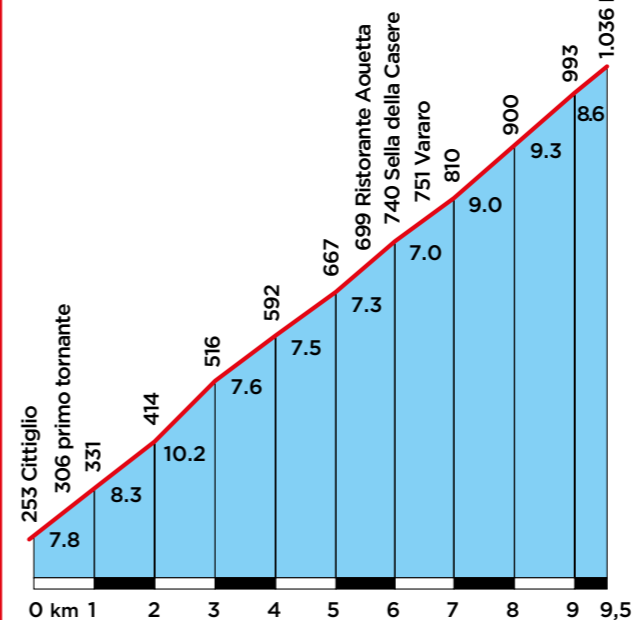
**Percorso Rosso (Km 60)** La nostra ruota questa volta prende la direzione di Laveno, graziosa cittadina posizionata sul versante varesino del Lago Maggiore famosa per il suo piccolo porto turistico. Laveno si trova ai piedi del Sasso del Ferro, una delle montagne più alte delle prealpi varesine la cui cima è raggiungibile in funivia. La vista che si gode dall'alto è impareggiabile. Giunti sul lago svoltiamo a destra in direzione Luino. Ci attendono 15 km lungo una strada altamente spettacolare dal punto di vista paesaggistico che ci porterà a raggiungere il comune di Germignaga passando attraverso Castelvecchio e Porto Valtravaglia, perle preziose adagiate sul Lago Maggiore. A Germignaga ci lasciamo alle nostre spalle il lago e iniziamo a percorrere la strada provinciale 61 fino al comune di Ponte Tresa al confine con la Svizzera. Una breve sosta per ammirare le acque tranquille del Lago di Lugano e poi subito in sella per affrontare la salita del **Marchirolo**, ai tempi di Binda inserita spesso nel percorso del Giro di Lombardia e oggi meta dei cicloamatori della zona. L'ascesa misura complessivamente 4,4 km con un dislivello di 220 metri ed una pendenza media costante al 5%. La strada è ampia e sale in maniera regolare. Dopo aver scollinato procediamo lungo la strada statale 223 fino a raggiungere il piccolo e grazioso lago di Ghirla che costeggiamo tutto fino al comune di Ganna (siamo infatti all'imbocco della Valganna). Consigliamo una sosta alla vicina Badia di San Gemolo in Ganna e al suo complesso architettonico formato dalla chiesa, dal campanile di architettura romanica e dal chiostro con annessa foresteria e abitazioni dei monaci. Qui svoltiamo a destra in direzione di Bedero Valcuvia. La strada scorre via veloce circondata da prati e boschi. Giunti a Bedero Valcuvia seguiamo le indicazioni per Brinzio e dopo circa un km andiamo a incrociare proprio la salita affrontata ad inizio del nostro percorso. Per nostra fortuna questa volta non dobbiamo salire. Svoltiamo infatti a sinistra e iniziamo a scendere fino a raggiungere Rancio Valcuvia per poi immetterci sulla strada statale 394 che ci porterà nuovamente a Cittiglio.

**Percorso Giallo (Km 25)** Abbiamo già percorso 107 km e la fatica inizia a farsi sentire. La parte più interessante del nostro percorso deve però ancora arrivare. Dobbiamo infatti affrontare il terzo e ultimo anello che pur essendo il più breve è anche il più impegnativo in quanto prevede la scalata del **Cuvignone**, la salita simbolo della "Sulle Strade di Alfredo Binda". Gli appassionati di ciclismo la ricorderanno sicuramente come la salita sulla quale Eugeni Berzin tentò invano di mettere in difficoltà la maglia rosa Rominger al Giro d'Italia del 1995.



## Tutti i dati tecnici del Cuvignone

Quota di partenza:	m. 253
Quota di arrivo:	m. 1.036
Lunghezza:	km. 9,5
Dislivello:	m. 783
Pendenza media:	8,2%
Pendenza massima:	13%
Difficoltà	media
Paesaggio	piacevole
Strada	discreta



L'ascesa inizia proprio nel centro di Cittiglio in prossimità della casa natale di Alfredo Binda che di questa salita ne aveva fatto la sua palestra di allenamento. La scalata, in buona parte immersa nel bosco, misura complessivamente 9,5 km con un dislivello di 783, una pendenza media dell'8,2% e punte al 13%. In linea di massima può essere suddivisa in tre tronconi: il primo e il terzo impegnativi mentre il secondo più abbordabile. Il tratto più difficile dell'intera salita è tra il km 2 e il km 3,5 dove si incontrano le pendenze più dure. Al sesto km in prossimità della frazione di Vararo le pendenze si fanno più dolci consentendoci di riprendere il fiato e di ammirare il panorama che si apre attorno a noi appena usciti dal bosco. La strada torna poi a costantemente a salire con gli ultimi 2,5 km caratterizzati da una pendenza costante al 9% fino ai 1036 metri di altitudine del passo. La fatica è stata tanta ma ne è valsa davvero la pena. Nella successiva discesa, molto tecnica nella prima parte e più facile nella seconda, si transita da Arcumeggia, "Il paese dei pittori" dove è possibile ammirare il dipinto di Aligi Sassu che raffigura un gruppo di ciclisti durante lo svolgimento di una competizione. Tra essi sono facilmente riconoscibili Coppi, Bartali, Binda e Ronchini.

Lasciata Arcumeggia, una rapida discesa ricca di tornanti ci riporta velocemente a riprendere la strada statale 394 e a da qui al centro di Cittiglio dove si concluderà il nostro viaggio "Sulle Strade di Alfredo Binda". Abbiamo percorso più di 130 km su strade affascinanti e dalle tante sorprese turistiche. Strade però che, come direbbe Binda se fosse ancora qui con noi, per affrontarle "ghe voren i garun!" (ci vogliono le gambe!).

varesesportcommission.it



questa strada, con Fausto Coppi e Gino Bartali. La sosta è d'obbligo per riempire la nostra borraccia alla vicina fontanella.

Lasciato Brinzio ci aspetta una piccola sorpresa. Contrariamente a quanto normalmente avviene al termine di ogni salita la strada non inizia a scendere... ma nuovamente a salire. Affrontiamo ancora un paio di km piuttosto impegnativi fino alla località Mottarossa da dove finalmente inizia una discesa lunga e pedalabile verso Varese. Se non abbiamo velleità agonistiche prendiamoci volentieri il tempo per ammirare il panorama attorno a noi: prati, boschi rigogliosi e piccoli agglomerati urbani circondati dalla cornice delle prealpi varesine. E' questa la vera essenza della provincia di Varese.

Raggiungiamo velocemente Varese e il suo lago costeggiandolo per tutto il suo versante nord fino al paese di Gavirate per poi giungere attraverso strade poco trafficate nuovamente a Cittiglio. Abbiamo percorso 47 Km e